

Comune di Ponzano Veneto

REGIONE DEL VENETO

**Procedimento di Variante al P.R.G. ai sensi dell'art. 8 D.P.R.
160/10 e Dicembre 2016 s.m.i. e art. 4 della L.R. 55/12
RISTRUTTURAZIONE E AMPLIAMENTO FABBRICATI
ESISTENTI PREVIO CAMBIO D'USO DA
COMMERCIALE A INDUSTRIALE**

Procedura di Valutazione d'Incidenza

Direttiva 92/43/CEE, Direttiva 2009/147/CE

DPR 8 settembre 1997, n. 357

DGRV 09 dicembre 2014, n. 2299

Relazione

-- Marzo 2017 --

Ditta:

FLEX SERVICE s.r.l.

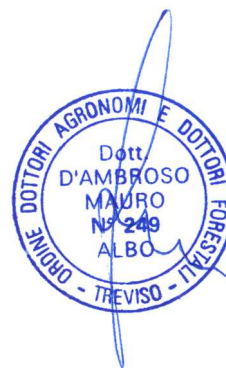
Via L. Pastro 166

31040 Volpago del Montello (TV)

GREENPLAN ENGINEERING
Studio associato

Dott. for. Mauro D'Ambroso

Dott. agr. Gino Bolzonello



ALLEGATO E alla Dgr n. 2299 del 09 dicembre 2014

PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il sottoscritto.....Mauro D'Ambroso.....
nato a.....Montebelluna..... prov. ...TV...
il22/08/1967..... e residente inVia Fra' Mauro 3.....
nel Comune di Castelfranco Veneto..... prov. ...TV...
CAP ...31033... tel. ...0423/722750... fax ...0423/1990950... email ...dambroso.mauro@gmail.com...
in qualità di ...Valutatore.....

del piano - progetto - intervento denominato Procedimento di Variante al P.R.G. ai sensi
dell'art. 8 D.P.R. 160/10 e Dicembre 2016 s.m.i. e art. 4 della L.R. 55/12. RISTRUTTURAZIONE E
AMPLIAMENTO FABBRICATI ESISTENTI PREVIO CAMBIO D'USO DA COMMERCIALE A INDUSTRIALE

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto
riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dall'Allegato A,
paragrafo 2.2, della D.G.R. n° 2299 del 09/12/2014, ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE,
*"la valutazione di incidenza non è necessaria per i piani, i progetti e gli interventi per i quali non
risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000"*.

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo:... **Considerazioni sulla sussistenza delle
condizioni per l'esclusione del Procedimento di Variante al P.R.G. ai sensi dell'art. 8
D.P.R. 160/10 e Dicembre 2016 s.m.i. e art. 4 della L.R. 55/12. RISTRUTTURAZIONE E
AMPLIAMENTO FABBRICATI ESISTENTI PREVIO CAMBIO D'USO DA COMMERCIALE A
INDUSTRIALE** dalla procedura Vinc

DATA

16/03/2017

Il DICHIARANTE




ALLEGATO E alla Dgr n. 2299 del 09 dicembre 2014

Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

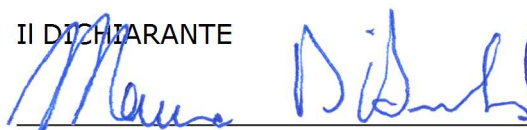
Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA

16/03/2017

IL DICHIARANTE



Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196

I dati da Lei forniti saranno trattati - con modalità cartacee e informatizzate - per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione.

I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.

Il Titolare del trattamento è:,
con sede in

Via n., CAP

Il Responsabile del trattamento è:,
con sede in

Via n., CAP

Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

DATA

16/03/2017

IL DICHIARANTE



Cognome.....	D'AMBROSO
Nome.....	MAURO
nato il.....	22/08/1967
(atto n.....	361 P..... I..... S..... A.....)
a.....	MONTEBELLUNA
Cittadinanza.....	ITALIANA
Residenza.....	CASTELFRANCO VENETO
Via.....	VIA FRA' MAURO n. 3
Stato civile.....	coniugato
Professione.....	agronomo
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI	
Statura.....	182
Capelli.....	castani
Occhi.....	castani
Segni particolari.....	

	
Firma del titolare.....	<i>Mauro D'Ambroso</i>
CASTELFRANCO V.I.	10/08/2016
Impronta del dito indice sinistro	IL SINDACO
	D'ordine del Sindaco <i>Raffaella Guidolin</i>

SCADENZA IL
22/08/2026

Diritto fisso 5,16 euro
Diritti di segreteria 0,26 euro



AX5994351



IPZS SPA - O.C.V. - ROMA

REPUBBLICA ITALIANA



COMUNE DI
CASTELFRANCO VENETO

CARTA D'IDENTITA'

N° AX5994351

DI

D'AMBROSO

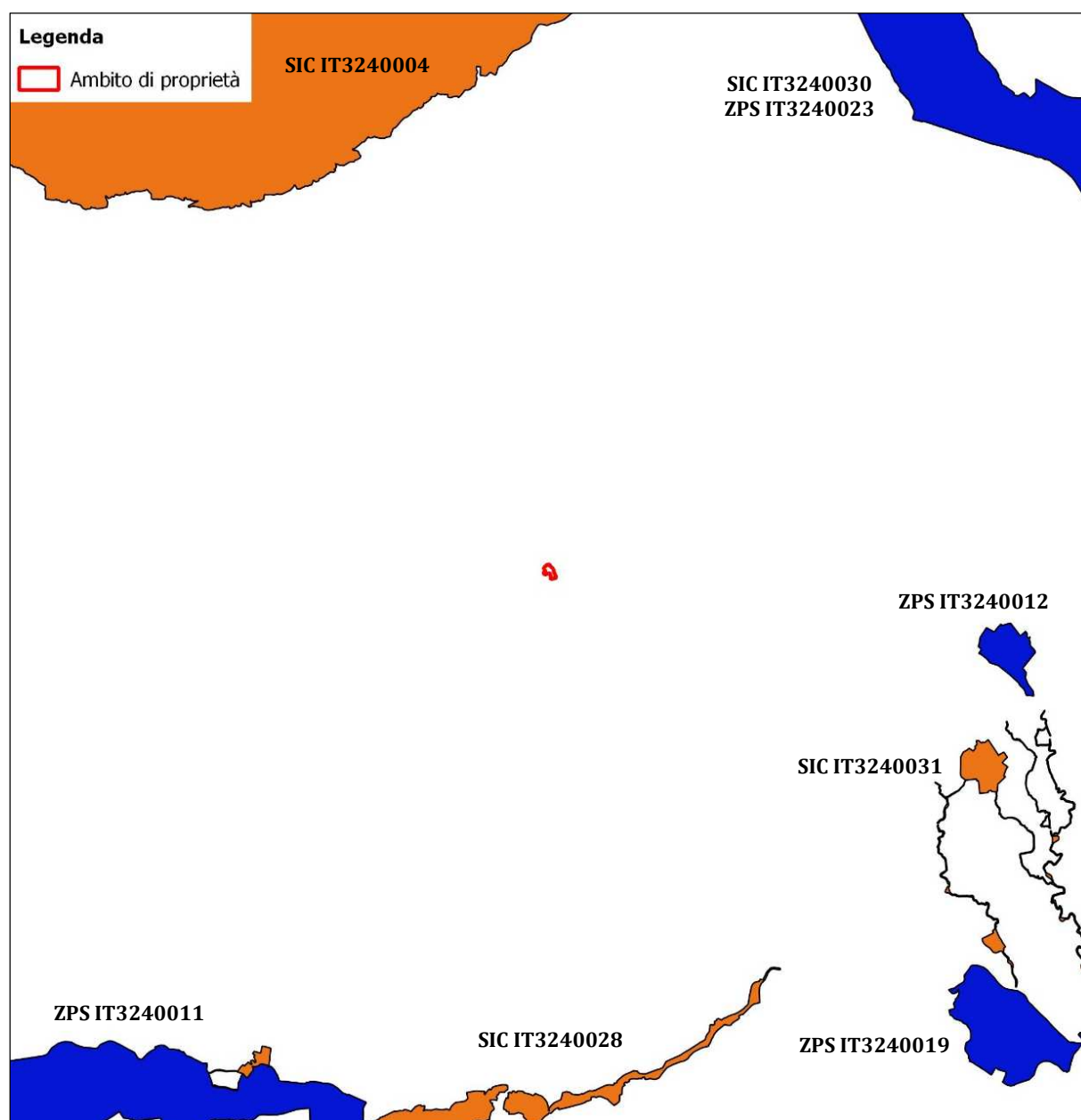
MAURO

RELAZIONE TECNICA

Considerazioni sulla sussistenza delle condizioni per l'esclusione del Procedimento di Variante al P.R.G. ai sensi dell'art. 8 D.P.R. 160/10 e Dicembre 2016 s.m.i. e art. 4 della L.R. 55/12. RISTRUTTURAZIONE E AMPLIAMENTO FABBRICATI ESISTENTI PREVIO CAMBIO D'USO DA COMMERCIALE A INDUSTRIALE dalla procedura Vinc

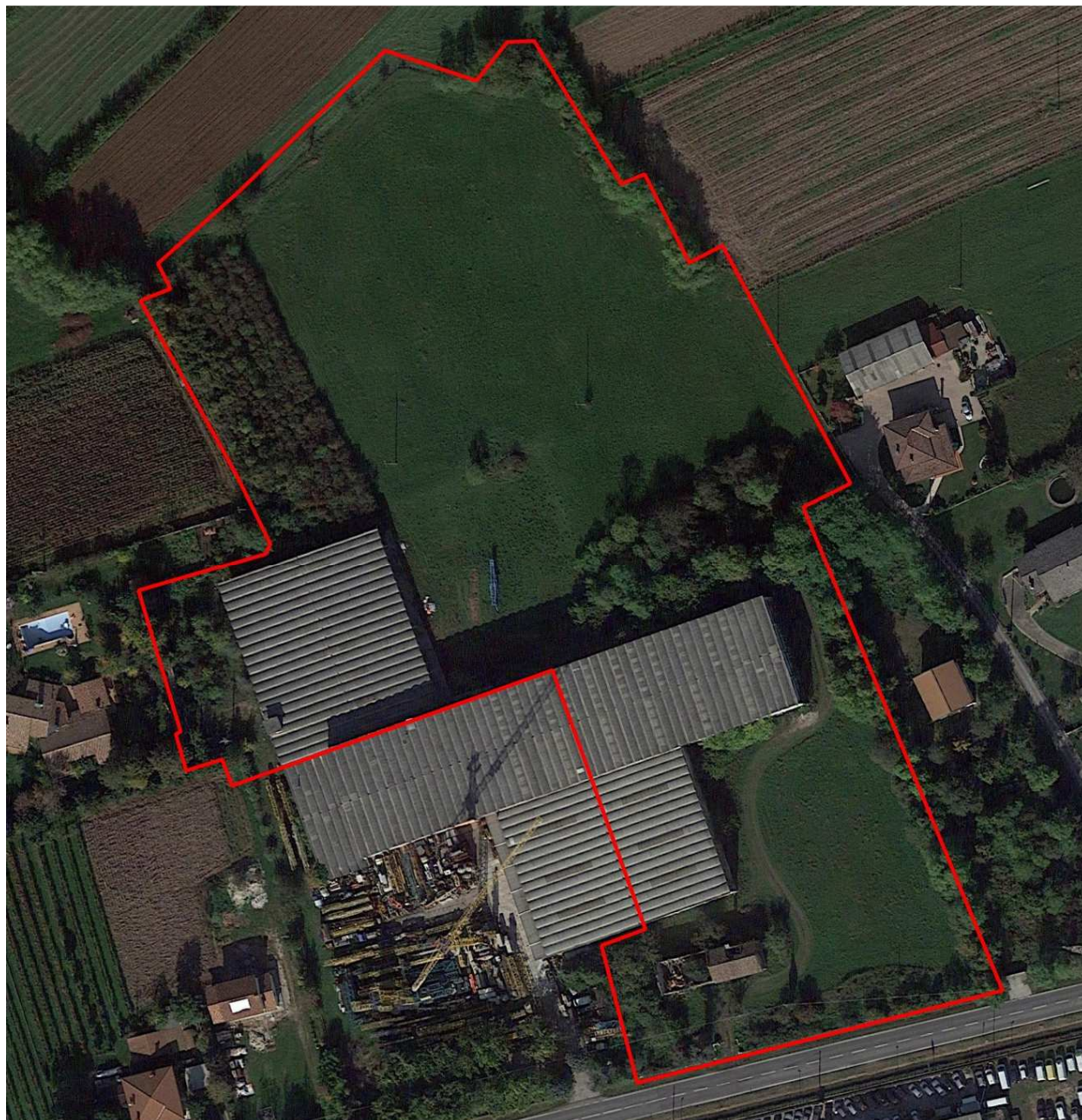
LOCALIZZAZIONE

L'ambito di progetto/Variante non fa parte di alcun sito della Rete "Natura 2000", tutelato ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e successive normative di recepimento. Si trova al centro di un territorio privo di elementi d'interesse. Il sito Natura 2000 più prossimo (IT3240012) è posto ad oltre 7500 metri dal perimetro della proprietà.



STATO ATTUALE

L'ambito d'intervento è attualmente occupato da strutture edificate (ex attività commerciale dismessa), parte da superfici prative/incolte e parte da vegetazione arborea e arbustiva strutturata a macchia e siepe.



Attualmente i fabbricati in essere presentano una situazione concessoria con destinazione d'uso commerciale che con il progetto si intende modificare in destinazione d'uso industriale.

La superficie fondiaria è pari a mq 31.128,43. Per tale area il P.I. vigente prevede un ambito di riqualificazione urbanistica, con attività produttiva in zona impropria e categoria "A" (Art. 53 NTO), un edificio di valore storico-testimoniale tutelato con grado di protezione "3" e una quota parte con destinazione agricola.

Il contesto

Il contesto in cui è ubicato l'intervento è caratterizzato in prevalenza da area agricola, con prati e seminativi, qualche isolata attività produttiva/commerciale e sporadiche unità abitative.



Vista area prativa antistante gli immobili



Vista area prativa a nord dell'insediamento



Vista area prativa a nord dell'insediamento

STATO DI PROGETTO

Motivazione dell'intervento

La richiesta di ampliamento, oggetto della Variante, oltre che per necessità di nuovi spazi, risulta necessaria per mettere in comunicazione i due corpi di fabbrica ora separati, in modo da ottenere un ambiente di lavoro unico e logisticamente efficiente. Gli immobili esistenti essendo da molto tempo dismessi, saranno recuperati adattandoli secondo le attuali normative. La vecchia copertura in amianto è già stata bonificata e sostituita con un nuovo pacchetto isolante per una migliore riqualificazione energetica.

Descrizione delle opere

La necessità di operare la Variante urbanistica è finalizzata a dotare la ditta di una zona idonea a sviluppare la sua attività produttiva.

La proposta progettuale prevede l'ampliamento e la ristrutturazione dei capannoni esistenti nonché la

ristrutturazione del rustico fronte strada che verrà adibito a uffici con relativi servizi.

Il nuovo capannone (ampliamento) è composto da un'ampia zona produttiva in soluzione di continuità con i capannoni esistenti, ed una zona adibita a servizi (refettorio, spogliatoi, bagni, uffici). L'intero compendio immobiliare di proprietà risulta opportunamente recintato con nuovo accesso carraio arretrato rispetto alla viabilità.

L'area esterna in prossimità degli immobili oggetto di intervento verrà opportunamente risistemata previa la realizzazione di parcheggi in grigliato carrabile e strade di collegamento a servizio del compendio immobiliare.

Traffico e nuovo accesso carraio

Il movimento veicolare causato dalla nuova sede produttiva è limitato nel corso della giornata e non andrà a modificare il flusso di traffico sulla Strada Provinciale SP 102.

La ditta infatti prevede un movimento veicolare pari a: un autocarro per la consegna delle materie prime 2 volte al giorno, 3/4 autocarri o furgoni leggeri per la consegna dei prodotti finiti per un totale di 8 passaggi al giorno e 17/18 automobili delle maestranze per complessivi 36 passaggi in 8 ore.

Il cambio di destinazione d'uso, da commerciale a produttivo, porterà una ovvia riduzione del traffico veicolare rispetto all'attuale destinazione d'uso che prevede, per la propria logistica un flusso molto maggiore.

L'accesso è stato progettato per assicurare una buona visibilità per l'uscita dei veicoli e sufficientemente largo e profondo per consentire la contemporanea presenza di automezzi in uscita ed entrata.

Sistemazione dell'area esterna e inserimento ambientale

L'area esterna del compendio è oggetto di un preciso intervento di riqualificazione ambientale volto a garantire un corretto inserimento della struttura nell'ambiente e nel paesaggio, considerando la caratterizzazione ambientale data dagli strumenti urbanistici vigenti nella porzione a Nord dell'insediamento.

Le scelte progettuali hanno preso spunto da un'attenta analisi della situazione esistente.

Le specie vegetali sono scelte in funzione delle caratteristiche ecologiche proprie, delle caratteristiche stazionali e delle condizioni ambientali. In tal senso, tutte le specie scelte:

- si adattano o tollerano i terreni più o meno calcarei. Sono escluse le specie acidofile;
- tollerano terreni con occasionali ristagni o con tendenziale aridità;
- hanno una certa resistenza alle problematiche collegate all'inquinamento da traffico.
- alcune specie sono attrattive per la fauna selvatica e costituiscono elemento di potenziamento delle funzioni attribuite al corridoio ecologico provinciale che interessa la porzione occidentale della proprietà.

Nella planimetria di progetto del verde si individuano alcune strutture nelle quali la vegetazione assolve a specificità formali e funzioni prevalenti:

- A = Siepe schermante (confine Ovest)
- B = Area parcheggi (Sud)
- C = Area parcheggi (Nord)
- D = siepe planiziale (confine Est)
- E = Macchia boscata planiziale (confine Est)
- F = Fascia boscata planiziale (confine Nord)

Per ciascuna struttura di progetto si riportano le scelte compositive della vegetazione.

A = Siepe schermante (confine Ovest)

Trattasi di siepe alto arbustiva sempreverde, disposta a schermatura dell'attività di terzi lungo il confine Ovest, in prossimità dell'area uffici. Lo sviluppo della vegetazione è in forma libera.

Proposta progettuale

◆ **Specie:**

- Ligustro giapponese – *Ligustrum lucidum*
- ♦ **Sesto d'impianto:**
 - variabile a seconda dell'altezza dei soggetti (1,0m – 2,0m).

B = Area parcheggi (Sud)

Trattasi di arredo dell'area a parcheggi drenanti posta a Sud della proprietà.

Necessità formali di sviluppo contenuto della chioma dei soggetti arborei per ridurre la frequenza della manutenzione e il pericolo di caduta sui veicoli sottostanti di parti secche. Necessità di delimitazione formale dell'area degli stalli.

Proposta progettuale

- ♦ **Specie arborea:**
 - Acero riccio – *Acer platanoides* 'globosum'
- ♦ **Sesto d'impianto:**
 - regolare (1x 5,0m).
- ♦ **Specie arbustiva:**
 - Siepe divisoria basso arbustiva sempreverde
 - Agrifoglio giapponese – *Ilex crenata*

C = Area parcheggi (Nord)

Trattasi di arredo dell'area a parcheggi drenanti posta a Nord della proprietà.

Necessità formali di sviluppo contenuto della chioma dei soggetti arborei per ridurre la frequenza della manutenzione e il pericolo di caduta sui veicoli sottostanti di parti secche. Necessità di delimitazione formale dell'area degli stalli.

Proposta progettuale

- ♦ **Specie arborea:**
 - Acero riccio – *Acer platanoides* 'globosum'
- ♦ **Sesto d'impianto:**
 - regolare (1x 5,0m).
- ♦ **Specie arbustiva:**
 - Siepe divisoria basso arbustiva sempreverde
 - Agrifoglio giapponese – *Ilex crenata*

Porzione verde sud: n. 3 soggetti arborei

- ♦ **Specie arborea:**
 - Frassino maggiore – *Fraxinus excelsior*
- ♦ **Sesto d'impianto:**
 - regolare (1x 6,0m).
- ♦ **Specie arbustiva:**
 - Macchia basso arbustiva sottostante
 - Pallon di maggio – *Viburnum opulus*

D = siepe planiziale (confine Est)

Trattasi di siepe planiziale costituita da specie arboree e arbustive, disposte in prossimità del confine della proprietà. In termini paesistici è ricercata la massima naturalità degli schemi compositivi, con sviluppo della vegetazione sempre libero e non formale. Tra le specie sono previsti anche soggetti con frutti eduli, attrattivi per la fauna.

Proposta progettuale

- ♦ **Specie arborea:**
 - Carpino bianco – *Carpinus betulus*
 - Farnia – *Quercus robur*
 - Ciliegio – *Prunus avium*
- ♦ **Sesto d'impianto:**
 - regolare (1x 3,0m).

- ◆ **Specie arbustiva:**
 - Nocciolo – *Corylus avellana*
- ◆ **Sesto d'impianto:**
 - regolare (1x 1,5m).

E = Macchia boscata planiziale (confine Est)

Trattasi di macchia boscata planiziale costituita da specie arboree e arbustive, disposte in modo naturale, senza schemi compositivi prefigurati, con sviluppo della vegetazione sempre libero e non formale. Tra le specie sono previsti anche soggetti con frutti eduli, attrattivi per la fauna.

Proposta progettuale

- ◆ **Specie arborea:**
 - Carpino bianco – *Carpinus betulus*
 - Farnia – *Quercus robur*
 - Frassino maggiore – *Fraxinus excelsior*
 - Acero di monte – *Acer pseudoplatanus*
- ◆ **Specie arbustiva:**
 - Nocciolo – *Corylus avellana*
 - Maggiociondolo – *Laburnum anagyroides*
- ◆ **Sesti d'impianto:**
 - non regolari (arboree 1x 4m, arbustive 1x2m).

F = Fascia boscata planiziale (confine Nord)

Struttura a fascia (di forma allungata) posta a potenziamento della siepe esistente lungo il confine Nord-Est ed a completamento della stessa nella porzione Nord.

Presenta i medesimi caratteri vegetazionali e compositivi della struttura F. La profondità è variabile da 5 a 13 m.

Consumi energetici

Sarà depositata presso il Comune la relazione ed il progetto delle opere relative all'impianto termico ed all'isolamento termico delle strutture opache verticali e orizzontali esposte e delle strutture trasparenti, al fine di un miglior risparmio energetico.

Si provvederà ad installare un impianto fotovoltaico con potenza pari a Kw 51 così da ottemperare alla riqualificazione energetica e conseguente risparmio di consumo elettrico prelevato dalla rete e di emissioni di CO2.

Si prevede infine la sostituzione della preesistente copertura in amianto con un pacchetto isolante più performante e a norma di legge, con conseguente miglioramento energetico e risparmi sui consumi termici.

Inquinamento luminoso

Le opere in progetto rispettano le disposizioni di cui alla L.R. n. 17/09 (artt. 7 e 9), non sono soggette alla presentazione del progetto illuminotecnico, in quanto rientrano nei casi previsti dal comma 3 dell'art. 7, in particolare sono:

- ◆ impianti di modesta entità o temporanei,
- ◆ impianti per i quali è sufficiente il deposito della dichiarazione di conformità ai requisiti di legge rilasciata dall'impresa installatrice.

Questi sono gli impianti di cui all'art. 9, comma 4:

- a) per le sorgenti di luce internalizzate e quindi non inquinanti, quali gli impianti di illuminazione sotto tettoie, portici, sottopassi, gallerie e strutture similari, con effetto totalmente schermante verso l'alto;
- b) per le sorgenti di luce facenti parte di installazione temporanea, che vengano rimosse entro un mese dalla messa in opera, o che vengano spente entro le ore ventuno nel periodo di ora solare ed entro le ore ventidue nel periodo di ora legale;
- c) per gli impianti che vengono accesi per meno di dieci minuti da un sensore di presenza o movimento, dotati di proiettori ad alogeni o lampadine a fluorescenza compatte o altre sorgenti di immediata accensione;

d) per i porti, gli aeroporti e le altre strutture non di competenza statale, limitatamente agli impianti e ai dispositivi di segnalazione strettamente necessari a garantire la sicurezza della navigazione marittima e aerea;

e) per le installazioni e per gli impianti di strutture, la cui progettazione, realizzazione e gestione sia regolata da specifica normativa statale;

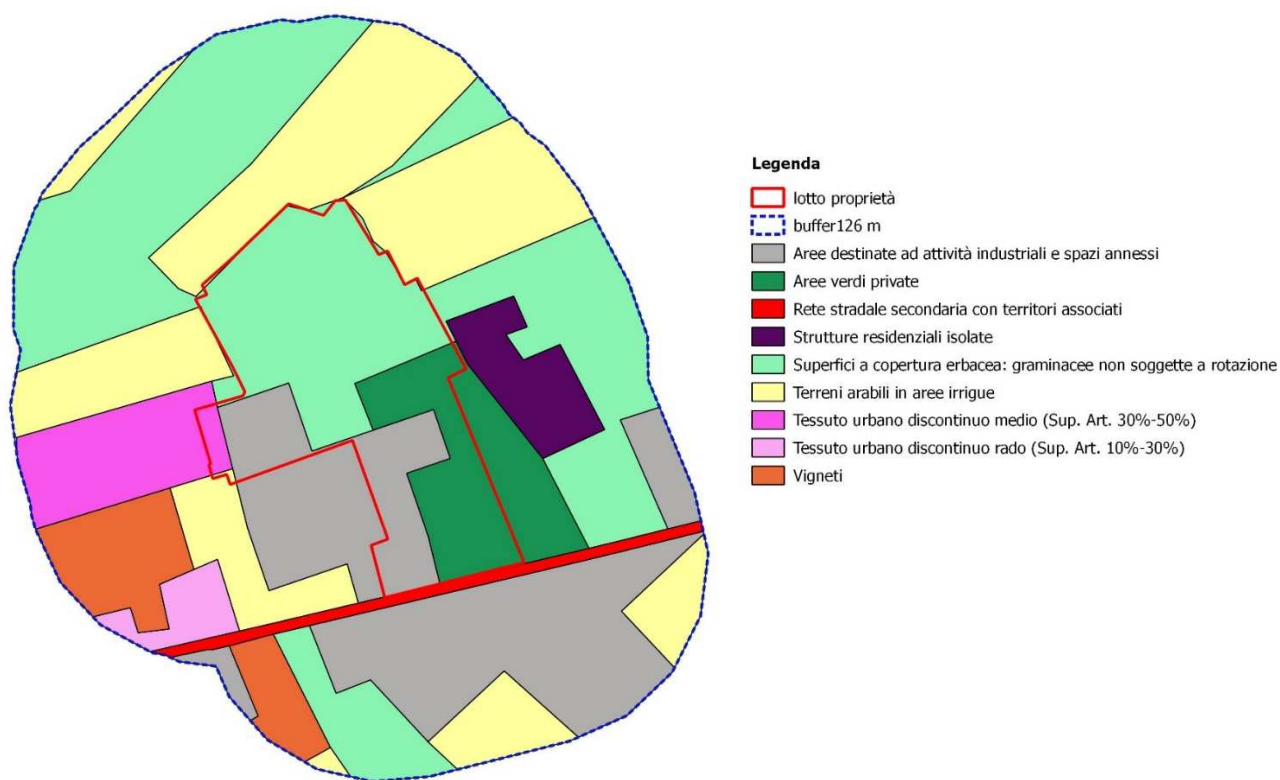
f) per impianti dotati di piccole sorgenti tipo fluorescenza, gruppi di led o di sorgenti simili, caratterizzati dai seguenti requisiti:

1. in ciascun apparecchio, il flusso totale emesso dalle sorgenti non sia superiore a 1800 lumen;
2. ogni apparecchio emetta meno di 150 lumen verso l'alto;
3. gli apparecchi dell'impianto d'illuminazione non emettano, complessivamente, più di 2.250 lumen verso l'alto;

Relativamente all'intervento di cui sopra si evince la conformità del progetto alle norme sul contenimento dell'inquinamento luminoso.

USO DEL SUOLO NELL'AREA DI INTERVENTO E NELLE SUPERFICI LIMITROFE

Le emissioni sonore sono il fenomeno di "disturbo antropico" maggiormente significativo ed in grado di propagarsi dalla zona produttiva per una fascia di ampiezza variabile verso l'esterno. Tale fascia, considerata l'equazione fisica di diffusione del rumore ($L_i = L_w - 11 - 20 \log r$ dB), ponendo la soglia minima di disturbo a 45 dB¹, è valutabile in 126 metri, valore che definisce l'ampiezza dell'area di analisi.



Su tale superficie si annoverano le seguenti classi d'uso del suolo (Carta di Uso del suolo Regione Veneto 2012):

- CLC 112(2) - Tessuto urbano discontinuo medio (Sup. Art. 30%-50%);
- CLC 112(3) - Tessuto urbano discontinuo rado (Sup. Art. 10%-30%);
- CLC 113(2) - Strutture residenziali isolate;
- CLC 121(1) - Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi

¹ Tale soglia risulta cautelativa considerati il tipo di attività da insediare e la localizzazione della stessa in prossimità con la via Postumia. Il valore è per altro in linea con i livelli acustici dello stato attuale rilevati nello studio previsionale di impatto acustico.

- CLC 122(3) - Rete stradale secondaria con territori associati;
- CLC 141(4) - Aree verdi private;
- CLC 212 - Terreni arabili in aree irrigue;
- CLC 221 - Vigneti
- CLC 231 - Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione.

SPECIE D.G.R. 2200/2014

Al fine della verifica della presenza di habitat di specie tutelate si fa riferimento all'elenco contenuto nella DGR in oggetto, unicamente per quelle afferenti agli allegati delle direttive comunitarie relative alla materia di cui la presente procedura (Allegato I – 2009/147/CE; Allegati II e IV – 92/43/CEE) e al quadrante in cui ricade l'area di intervento, identificabile quale come E449N251.

Vi si individuano complessivamente n. 28 specie.

SPECIE	DESCRIZIONE E FONTE	PRESENZA POTENZIALE IN AREA D'INTERVENTO E MOTIVAZIONE
Martin pescatore <i>Alcedo atthis</i> L., 1758	Ampiamente distribuito in Veneto, ad esclusione dell'ambito montano-collinare, dove appare localizzato; frequenta molti corsi d'acqua e zone umide, anche di ridotta estensione, naturali o para-naturali, interni o costieri. Specie assente nel quadrante UTM TL-86. Carta vocazioni faunistiche del Veneto Specie possibile nidificante nella tavoletta IGM 38 III SE –Paese. Atlante degli uccelli nidificanti nella provincia di Treviso	NO – Assenza di habitat
Tarabuso <i>Botaurus stellaris</i> L., 1758	In periodo riproduttivo utilizza zone umide dolci o salmastre, con abbondante frangimieto e altra vegetazione palustre emergente. In inverno frequenta aree umide di diversa tipologia e dimensione. Specie assente nel quadrante UTM TL-86. Carta vocazioni faunistiche del Veneto Specie assente. Atlante degli uccelli nidificanti nella provincia di Treviso	NO - Assente
Rospo smeraldino <i>Bufo viridis</i> Laurenti, 1768	Nel Veneto il Rospo smeraldino è prevalentemente legato agli ambienti aperti di pianura e colonizza regolarmente aree rurali e anche urbane. Estremamente adattabile, tollera ambienti anche fortemente disturbati. Vive quindi nelle aree agricole purché siano presenti acque stagnanti, almeno temporanee. Specie presente nel quadrante UTM TL-86. Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto	NO – Assenza di habitat acquatico
Occhione <i>Burhinus oedicnemus</i> L., 1758	L'Occhione è una specie crepuscolare e notturna, che caccia invertebrati. Occupa ambienti aperti con vegetazione erbacea bassa, spesso in prossimità di zone umide: habitat steppici planiziali e collinari, greti dei fiumi, aree di bonifica parzialmente coltivate o pascolate. Specie assente nel quadrante UTM TL-86. Carta vocazioni faunistiche del Veneto Specie assente nella tavoletta IGM 38 III SE –Paese. Atlante degli uccelli nidificanti nella provincia di Treviso	NO – Assente
Succiapapere <i>Caprimulgus europaeus</i> L., 1758	Il succiapapere è relativamente ben distribuito in regione, ove si rinviene sia sui rilievi che in pianura. In pianura il succiapapere è localizzato lungo i tratti disperdenti, e quindi maggiormente xerici, delle aste fluviali del Brenta e del Piave, talvolta ai margini dei querceti planiziali, nelle aree agricole e vallive lagunari, perlagunari e deltizie, e nelle aree dunali e retrodunali litoranee. Specie assente nel quadrante UTM TL-86. Carta vocazioni faunistiche del Veneto Specie assente nella tavoletta IGM 38 III SE –Paese. Atlante degli uccelli nidificanti nella provincia di Treviso	NO – Assente. Assenza di habitat

Albanella reale <i>Circus cyaneus</i> L., 1766	Frequenta ambienti a prevalente vegetazione erbacea. Nidifica al suolo fra le erbe alte, mentre per i voli di caccia predilige aree in cui la vegetazione è bassa o rada ed è più facile avvistare e catturare le prede (mammiferi e uccelli di piccole dimensioni). Infatti, gli avvistamenti si concentrano nelle garighe costiere, su incolti e coltivi erbacei e sui pascoli montani. Sono noti assembramenti costituiti da poche unità fino ad alcune decine di individui sia all'interno di zone umide planiziali e costiere sia in aree incolte prevalentemente di pianura e bassa collina. Specie assente nel quadrante UTM TL-86. Carta vocazioni faunistiche del Veneto Specie assente. Atlante degli uccelli nidificanti nella provincia di Treviso	NO – Assente. Assenza di habitat
Cobite <i>Cobitis bilineata</i> L., 1758	È un tipico pesce bentonico che predilige le acque limpide, con corrente moderata, ricche di macrofite e con fondali sabbiosi o fangosi, nei quali è in grado di infossarsi. Carta Ittica della Provincia di Treviso	NO – Assenza di habitat acquatico
Colubro liscio <i>Coronella austriaca</i> Laurenti, 1768	Specie prevalentemente terricola, attiva soprattutto durante le ore diurne e presente dal livello del mare sino ad oltre 2000 m. Colonizza radure, margini di foreste, pietraie, greti fluviali, muretti a secco in prossimità di coltivi e pascoli, macchia e leccete. Specie presente nel quadrante UTM TL-86. Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto	NO – Assenza di habitat
Scazzone <i>Cottus gobio</i> L., 1758	Ciprinide di taglia medio-piccola, che vive nel tratto medio dei corsi d'acqua; predilige acque ben ossigenate, limpide, con corrente moderata e fondali ghiaiosi o sabbiosi. La riproduzione avviene tra aprile e giugno; la deposizione dei gameti ha luogo su fondali ghiaiosi o sabbiosi ma anche sulla vegetazione acquatica. Carta Ittica della Provincia di Treviso	NO – Assenza di habitat acquatico
Picchio nero <i>Dryocopus martius</i> L., 1758	Per quanto riguarda il territorio regionale veneto, attualmente la specie nidifica in quasi tutta la provincia di Belluno, sull'Altopiano di Asiago, sui Lessini con alcune coppie sono presenti, e in provincia di Treviso, in particolare nel Cansiglio, lungo la catena prealpina, sul Monte Grappa, sui Colli Asolani e sul Montello. Durante l'inverno viene osservato anche in pianura (province di Treviso e di Venezia), soprattutto nei pressi di relitti boschi planiziali. Specie assente nel quadrante UTM TL-86. Carta vocazioni faunistiche del Veneto Specie assente nella tavoletta IGM 38 III SE –Paese. Atlante degli uccelli nidificanti nella provincia di Treviso	NO - Assente
Serotino comune <i>Eptesicus serotinus</i> Schreber, 1774	Specie antropofila, si rifugia in crepe, ampie fessure dei muri e dei tetti. Si trova soprattutto in pianura e in collina, ma si spinge anche in alto sui monti. Specie assente nel quadrante UTM TL-86. Atlante dei Mammiferi del Veneto	NO – Assente. Assenza di habitat idoneo
Smeriglio <i>Falco columbarius</i> L., 1758	È il più piccolo rapace diurno europeo. Tipico di ambienti aperti, collinari o di pianura; evita invece le zone forestali o montane acclivi e dirupate. Nei quartieri di svernamento frequenta anche ambienti coltivati, ma mostra una decisa diffidenza verso le zone abitate. La maggior parte dei nidi è costruita al suolo, in praterie e scarpate, con folta copertura, brughiera ma anche sulla sommità di basse rocce e in vecchi nidi di corvidi su alberelli (5-12 m). Per l'attività alimentare frequenta praterie, brughiera, tundra alberate, foreste rade di conifere. È specializzato nella caccia al volo di piccoli uccelli in zone aperte, da posatoi, con attacchi improvvisi, voli orizzontali e picchiate, ma anche inseguimenti prolungati. Specie assente nel quadrante UTM TL-86. Carta vocazioni faunistiche del Veneto Specie assente. Atlante degli uccelli nidificanti nella provincia di Treviso	No – Assente. Assenza di habitat

Biacco <i>Hierophis viridiflavus</i> Lacpde, 1789	Predilige substrati asciutti, in parte rocciosi, con pareti assolate ma anche con una copertura arbustiva e arborea discontinua. Nel Veneto tollera una grande varietà di condizioni ambientali, in particolare per quanto riguarda il tipo di copertura vegetale e il grado di disturbo e di alterazione antropica. In pianura su substrati pietrosi e secchi. Specie presente nel quadrante UTM TL-86. Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto	No – Assenza di habitat idoneo
Raganelle <i>Hyla intermedia</i> Boulenger, 1882	Vive principalmente in boschi ripari e fasce arbustate lungo fiumi, torrenti e canali, ma anche nei boschetti igrofilici presso risorgive, paludi, stagni, cave di argilla o ghiaia. È stata osservata anche in pioppeti coltivati, prati stabili, margini di coltivi, lungo fossati e canalizzazioni bordate di siepi interpoderali, aree incolte, filari di alberi, pinete litoranee e arbusteti in ambiente di duna. Specie presente nel quadrante UTM TL-86. Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto	No – Assenza di habitat
Pipistrello di Savi <i>Hypsugo savii</i> Bonaparte, 1837	Ad ampia diffusione, si trova in pianura e nelle zone costiere, ma si spinge anche in alto sui monti. Specie antropofila, vive volentieri nelle abitazioni umane e caccia nelle città, nei parchi e nei giardini, anche in zone poco illuminate. Specie assente nel quadrante UTM TL-86. Atlante dei Mammiferi del Veneto	NO – Assente. Assenza di habitat idoneo
Tarabusino <i>Ixobrychus minutus</i> L., 1766	Specie altamente specializzata, frequenta solo aree umide di acqua dolce con abbondante vegetazione e mostra una spiccata preferenza per i canneti maturi. Per alimentarsi utilizza zone di interfaccia tra vegetazione e acqua dove pesca aggrappato vicino al bordo dell'acqua. Frequenta anche zone umide di ridotte dimensioni purché presentino alternanza di acque aperte e densa vegetazione. Specie presente nel quadrante UTM TL-86. Carta vocazioni faunistiche del Veneto Specie assente nella tavoletta IGM 38 III SE –Paese. Atlante degli uccelli nidificanti nella provincia di Treviso	NO – Assenza di habitat idoneo
Ramarro occidentale <i>Lacerta bilineata</i> Daudin, 1802	La specie frequenta maggiormente gli ambienti ecotonali con fitta vegetazione erbacea e arbustiva, dotati sia di parti esposte e soleggiate sia di parti coperte. Specie relativamente xerofila, preferisce substrati secchi, da argillosi a sabbiosi ma anche parzialmente rocciosi; evita invece, generalmente, i terreni umidi e gli ambienti più freschi. Specie presente nel quadrante UTM TL-86. Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto	NO – Assenza di habitat
Averla piccola <i>Lanius collurio</i> L., 1758	Maggiormente diffusa nelle zone collinari e secondariamente in quelle pianiziali e montane, si insedia in ambienti aperti, cespugliati o alberati, con una forte predilezione per i versanti e le fasce pianiziali con prati o incolti, le zone rurali a “mosaico”, in ogni caso con presenza di elementi arboreo-arbustivi sparsi, in formazioni lineari o a macchia, necessari per fornire i siti di nidificazione e i posatoi sopraelevati per l'attività di caccia. Specie presente nel quadrante UTM TL-86. Carta vocazioni faunistiche del Veneto Specie probabile nidificante nella tavoletta IGM 38 III SE –Paese. Atlante degli uccelli nidificanti nella provincia di Treviso	SI – Possibile presenza in alimentazione (CLC 1414, 231)
Moscardino <i>Muscardinus avellanarius</i> L., 1758	Solo occasionalmente frequenta le chiome più alte degli alberi. Preferisce i fitti macchioni di rosacee selvatiche al margine dei boschi, lungo le campagne, i fossi o i corsi d'acqua (fiume Sile e Brenta). Alcune particolari specie arboree e arbustive (nocciolo, acero campestre, lonicere) sembrano importanti per la sua presenza e diffusione in quanto offrono sia cibo abbondante sia materiali idonei alla costruzione dei caratteristici nidi. In pianura, a causa dell'espansione delle antiche siepi di confine, è divenuto poco comune, anche se localmente è ancora abbondante. In collina abita i castagneti e i querce-carpineti, dove può essere osservato sia nel fitto dei boschi che ai loro margini, sempre tra cespugli e roveti dove costruisce il nido estivo. Specie assente nel quadrante UTM TL-86. Atlante dei Mammiferi del Veneto	NO – Assente. Assenza di habitat idoneo

Natrice tassellata <i>Natrix tessellata</i> Laurenti, 1768	Colubride di medie dimensioni, che predilige i laghi ma è frequente anche lungo le rive di corsi d'acqua. Solo raramente si allontana dall'acqua. Nelle nostre regioni è presente sino ai 1000 m di quota. Si ciba prevalentemente di pesci, ma frequentemente anche di anfibi, sia di adulti che di larve, e, talvolta, anche di piccoli mammiferi o nidiacei di uccelli acquatici. Tra i suoi predatori vi sono uccelli rapaci e alcuni mammiferi (soprattutto mustelidi). Specie presente nel quadrante UTM TL-86. <i>Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto</i>	NO – Assenza di habitat
Nottola comune <i>Nyctalus noctula</i> Schreber, 1774	Vive nei boschi umidi di latifoglie o misti ed in ambienti urbani fino a 1.900 metri di altitudine. In estate si rifugia nelle cavità degli alberi, più frequentemente in querce, pioppi e pini e talvolta in edifici. Specie assente nel quadrante UTM TL-86. <i>Atlante dei Mammiferi del Veneto</i>	NO – Assente. Assenza di habitat idoneo
Falco pecchiaiolo <i>Pernis apivorus</i> L., 1758	Rapace tipico di zone boscate, occupa varie tipologie forestali, in genere fustaie di latifoglie, di conifere o miste di conifere e latifoglie, ma anche cedui matricinati, invecchiati o in fase di conversione a fustaia. Probabile preferenza per fustaie di latifoglie della fascia del castagno e del faggio. Specie assente nel quadrante UTM TL-86. <i>Carta vocazioni faunistiche del Veneto</i> Specie assente nella tavoletta IGM 38 III SE –Paese. <i>Atlante degli uccelli nidificanti nella provincia di Treviso</i>	NO – Assente Assenza di habitat
Marangone minore <i>Phalacrocorax pygmeus</i> Pall., 1773	Specie prevalentemente ittiofaga, frequenta le zone umide interne di pianura, d'acqua dolce e salmastra, caratterizzate da densa vegetazione palustre e ricche di pesci. Di tendenza gregaria in ogni periodo dell'anno, si riunisce in dormitori notturni comuni e nidifica in colonie. Nel nostro Paese nidifica su arbusti (<i>Salix</i>, <i>Tamarix</i>), entro canneti o boschetti igrofili in zone paludose allagate o circondate dall'acqua. Specie svernante nel quadrante UTM TL-86. <i>Carta vocazioni faunistiche del Veneto</i> Specie assente. <i>Atlante degli uccelli nidificanti nella provincia di Treviso</i>	NO – Assenza di habitat idoneo
Pippistrello albolimbato <i>Pipistrellus kuhlii</i> Kuhl, 1817	La specie di pipistrello più comune in tutta la pianura e nelle zone collinari aperte, spiccatamente antropofila. Vive prevalentemente in ambienti urbani, ma anche in boschi, macchia mediterranea, oasi e steppe fino a 2.000 metri di altitudine, sebbene la quota massima preferita sia 700 metri. Specie assente nel quadrante UTM TL-86. <i>Atlante dei Mammiferi del Veneto</i>	SI – Potenziale presenza in alimentazione (CLC 1414, 1122, 1123)
Pippistrello di Nathusius <i>Pipistrellus nathusii</i> Keyserling & Blasius, 1839	Vive nelle foreste, boschi decidui e di conifere, nei parchi cittadini fino a 2.000 metri di altitudine. Specie presente nel quadrante UTM TL-86. <i>Atlante dei Mammiferi del Veneto</i>	NO – Assenza di habitat idoneo
Lucertola muraiola <i>Podarcis muralis</i> Laurenti, 1768	Prevalentemente antropofila, frequenta comunemente aree urbanizzate con edifici, vari manufatti o ruderi. Specie presente nel quadrante UTM TL-86. <i>Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto</i>	SI – Potenziale presenza (CLC 231, 1122, 1123, 1132, 1211)
Lasca <i>Protochondrostoma genei</i> Bonaparte, 1839	Ciprinide di taglia medio-piccola con dorso grigio-verde, ventre e fianchi argentati. Vive nei tratti medio-alti dei corsi d'acqua con acque correnti e limpide e substrati ciottolosi e/o sabbiosi. In provincia la lasca è diffusa nel Livenza, nel Piave ed in tutte le acque da esso alimentate. <i>Carta Ittica della Provincia di Treviso</i>	NO – Assenza di habitat acquatico
Cobite mascherato <i>Sabanejewia larvata</i> De Filippi, 1859	Vive nei tratti medi dei corsi d'acqua, prediligendo acque limpide e ben ossigenate, con fondali sabbiosi o fangosi e presenza di macrofite acquatiche. È rinvenibile anche nelle risorgive. <i>Carta Ittica della Provincia di Treviso</i>	NO – Assenza di habitat acquatico
Vairone <i>Telestes souffia</i> Risso, 1826	Ciprinide di taglia piccola dalla colorazione grigiobruna. Vive in acque correnti, limpide e ricche di ossigeno con fondali ghiaiosi. È presente nei tratti medio-alti dei corsi d'acqua, nelle risorgive e, più raramente, nei laghi oligotrofici. La specie è diffusa e dominante in quasi tutta l'asta del fiume Piave ed è presente nella parte finale degli affluenti. <i>Carta Ittica della Provincia di Treviso</i>	NO – Assenza di habitat acquatico

Fonti bibliografiche

- AA.VV., 2012 – Carta Ittica della Provincia di Treviso, Provincia di Treviso, Treviso, 181 pp.
- ZERUNIAN S. (Eds.), 2002 – Pesci delle acque interne d'Italia. Quaderno di conservazione della Natura n. 20. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio. Istituto nazionale per la fauna selvatica., 259 pp.
- BONATO L., FRACASSO G., ROBERTO P., RICHARD J., SEMENZATO M., (Eds.) 2007 – Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto. Associazione Faunisti Veneti, Nuovadimensione Ed., Portogruaro, 239 pp.;
- BON M., MEZZAVILLA F., SCARTON F. (Eds.), 2013 – Carta delle vocazioni faunistiche del Veneto. Regione del Veneto, Venezia, 586 pp.
- MEZZAVILLA F., BETTIOL K. (Eds.), 2007 – Nuovo atlante degli uccelli nidificanti in provincia di Treviso (2003-2006). Associazione Faunisti Veneti, pp. 198.
- SPAGNESI M., SERRA L. (a cura di), 2003 - Uccelli d'Italia. Quad. Cons. Natura, 16, Min. Ambiente - Ist. Naz. Fauna Selvatica
- SPAGNESI M., SERRA L. (a cura di), 2004 - Uccelli d'Italia. Quad. Cons. Natura, 21, Min. Ambiente - Ist. Naz. Fauna Selvatica
- SPAGNESI M., SERRA L. (a cura di), 2005 - Uccelli d'Italia. Quad. Cons. Natura, 22, Min. Ambiente - Ist. Naz. Fauna Selvatica
- BON M., PAOLUCCI P., MEZZAVILLA F., DE BATTISTI R., VERNIER E. (Eds.), 1995 – Atlante dei Mammiferi del Veneto. Lavori Soc. Ven. Sc. Nat. Venezia, 136 pp.
- SPAGNESI M., DE MARINIS A.M. (Eds.), 2002 – Mammiferi d'Italia. Quaderno di conservazione della Natura n. 14. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio. Istituto nazionale per la fauna selvatica., 310 pp.

Così come emerge dalla disamina su riportata n. 3 specie appaiono avere un habitat plausibilmente compatibile con quanto emerso dalla precedente analisi dell'uso del suolo effettuata per l'area di proprietà e per la cintura (m 126) attorno alla stessa.

- Lucertola muraiola - *Podarcis muralis* Laurenti, 1768
- Pippistrello albolimbato *Pipistrellus kuhlii* Kuhl, 1817
- Averla piccola *Lanius collurio* L., 1758

EFFETTI PREVEDIBILI

Con la Variante si introduce una trasformazione che amplia una struttura commerciale e ne modifica la destinazione d'uso in industriale. La trasformazione comporta l'adozione di misure compensative/mitigative che rendono sostenibile l'intervento e lo inseriscono nel contesto ambientale, prevedendo il potenziamento o nuove idonee superfici a verde di interposizione verso la campagna retrostante lambito produttivo.

Perdita di habitat e habitat di specie

Nessun habitat e habitat di specie viene sottratto a seguito dell'attuazione dell'intervento. In ogni caso la sua attuazione potrà consentire l'introduzione di nuovi spazi verdi con strutture arboree e arbustive in grado di migliorare le possibilità di sosta e alimentazione per molteplici componenti animali.

Nessun effetto negativo è quindi ravvisabile.

In riferimento ai fenomeni emissivi legati all'attività umana quali: emissioni gassose, sonore, liquide o luminose, si specifica quanto segue:

Emissioni liquide

La Variante prevede che tutti gli scarichi civili e le acque meteoriche influenti sull'ambito siano gestiti e trattati a norma di legge, come previsto anche dalla valutazione di compatibilità idraulica.

Nessun effetto negativo è quindi ravvisabile.

Emissioni gassose

Il cambio d'uso previsto dalla Variante (da attività commerciale a sito produttivo), con relativi fenomeni emissivi legati alla presenza di veicoli e impianti di riscaldamento, non modifica significativamente la caratterizzazione del clima emissivo attuale, come evidenziato nelle relazioni specialistiche allegate al progetto, determinato dalla presenza del transito veicolare sulla S.P. 102 e dagli insediamenti contermini. Nulla cambia per le componenti biotiche (specie ed habitat) presenti in loco.

Nessun effetto negativo significativo è ravvisabile.

Emissione sonora

Il cambio d'uso previsto dalla Variante (da attività commerciale a sito produttivo), con relativi fenomeni sonori legati alla presenza di veicoli, automezzi pesanti e impianto della sottostazione filtrante delle polveri, come evidenziato dalla Documentazione Previsionale d'Impatto Acustico, non modifica significativamente la caratterizzazione del clima acustico locale. Nulla cambia per le componenti biotiche (specie ed habitat) presenti nei siti della Rete Natura 2000 considerati, stanti le distanze in gioco, e per quelle in loco.

Nessun effetto negativo significativo è ravvisabile.

Emissioni luminose

Le emissioni luminose connesse all'attività, considerate le notevoli distanze in gioco con i siti Natura 2000 interessati e l'interclusione con altro tessuto urbano circostante sono tali da non modificare la percezione complessiva da parte delle componenti animali tutelate nei siti considerati e di quelle localmente segnalate. Per altro la presenza delle nuove fasce e macchie arboreo-arbustive poste lungo i perimetri dell'area di proprietà di fatto determina la mitigazione visiva e percettiva dei nuovi volumi e riduce quindi gli effetti negativi nei confronti di possibili recettori esterni all'ambito.

Nessun effetto negativo significativo è ravvisabile.

CONCLUSIONI

CONSIDERATO che gli interventi previsti dalla Variante non determinano effetti funzionali e strutturali agli ambienti frequentati dalle n. 3 specie ritenute potenzialmente presenti in area di analisi, tali da modificare significativamente il loro stato di conservazione e la loro diffusione a livello provinciale/regionale, poiché:

- *Podarcis muralis* è specie sinantropica per eccellenza, legata agli insediamenti. La Variante non pone in nessun pericolo la sua permanenza nel contesto, anche in ragione della realizzazione di nuovi spazi a verde strutturato, che migliorano l'idoneità ambientale dell'ambito, e la permanenza di ampie superfici prative;
- *Pipistrellus kuhlii* è specie spiccatamente antropofila. Considerato lo stato attuale dell'area e le modifiche previste dalla Variante, con le ampie misure di mitigazione/compensazione a verde previste, è prevedibile un miglioramento della ricettività ambientale del sito per tale specie;
- *Lanius collurio* si insedia in ambienti aperti, cespugliati o alberati, con una forte predilezione le fasce planiziali con prati o incolti. Considerato lo stato attuale dell'area e le modifiche previste dalla Variante, con le ampie misure di mitigazione/compensazione a verde previste, è prevedibile un miglioramento della ricettività ambientale del sito per tale specie;

CONSIDERATO che le specie vegetali impiegate nella realizzazione degli spazi verdi previsti dal Piano saranno prevalentemente locali ed appartenenti alla flora planiziale padana, come previsto dal progetto e riportato nella VAS;

CONSIDERATA la notevole distanza dell'ambito di Variante dai siti della rete Natura 2000 e la sua interclusione da questi per effetto di altro tessuto urbano ed infrastrutture viarie;

RITENUTO che gli interventi previsti dalla Variante urbanistica esaminata non presentino effetti tali da essere in grado di alterare negativamente lo stato di conservazione delle componenti e delle risorse ambientali vulnerabili e non, caratterizzanti i siti della rete Natura 2000 considerati in area allargata (vd. Pag. 1);

CONSIDERATE le finalità della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" «... *il cui scopo principale è promuovere il mantenimento della biodiversità, tenendo conto al tempo stesso delle esigenze economiche, sociali, culturali e regionali, contribuisce all'obiettivo generale di uno sviluppo durevole; che il mantenimento di detta biodiversità può in taluni casi richiedere il mantenimento e la promozione di attività umane*»;

sulla base della localizzazione, della configurazione ambientale ed insediativa attuale (con relativi fattori di disturbo), delle modalità di trasformazione del territorio previste dalla Variante e dei fattori perturbativi a queste associabili, si ritiene che non possa manifestarsi alcun effetto negativo significativo sulle componenti biolitiche tutelate del SIC IT3240004, SIC IT3240030, ZPS IT3240023, ZPS IT3240012, SIC IT3240031, ZPS IT3240019, SIC IT3240028 e ZPS IT3240011, ricadendo quindi la Variante in esame tra le fattispecie di esclusione prevista dall'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE, *"la valutazione di incidenza non è necessaria per i piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000"*.

Castelfranco Veneto, 16/03/2017



IL VALUTATORE
dott. for. Mauro D'Ambroso